SVMMARIVM.

8bis e

Eminentissimi, & Reuerendissimi Domini.

Num. 1. *Decretum Sac. Congregationis.*

IN Constitutionibus Ordinis &c. sequitur tenor supplicis libelli porrecti pro parte Reu. P. Antonij de Mogalhaes tunc Prouincialis, necnon renunciationis per eum factæ, quæ breuitatis gratia omittitur.

Sacra Congregatio &c. audito Patre Procuratore Generali Ordinis, & attentis narratis censuit, ac decreuit, quod Pater Prouincialis præsideat præfatæ Congregationi Intermediæ, & Eminentissimus Nuncius Apostolicus assistat cum facultatibus eiusdem Sacræ Congregationis.

Romæ 12. Augusti 1707.

Gaspar Cardinalis Carpineus.

Num. 2. *Ex Constitutionibus Ordinis par. 3. cap. 12. num. 6. de Congregatione Intermedia.*

Vbi verò celebrabitur Capitulum de triennio in triennium, huiusmodi Congregatio fiat in Festo omnium Sanctorum in medio triennij, vel alio tempore iuxtà consuetudinem Prouinciarum.

Eminentissimi, e Reuerendissimi Signori.

Num. 3. *Informatio Emi D. Card. Nuntij Portugalliæ.*

Essendo stato ad assistere con le facoltà di cotesta Sacra Congregatione alla Congregatione Intermedia celebrata da questi Religiosi dell'Ordine Eremitano di Sant'Agostino, hò creduto mio debito dare all'EE. VV. con l'annesso fatto vn distinto raguaglio di ciò, che in essa è seguito, poiche *hauendo il P. F. Antonio di Tauora, & altri suoi Partiali, anche dopò d'hauer consentito, & approuato alcune resolutioni prese in detta Congregatione appellato da tutto, che in essa è stato stabilito, probabilmente ricorrerà all'EE. VV.; Onde mi è parso precisò con la speranza, che non sia inteso di recarle questa ossequiosa notitia,* alla quale vnisco le rassegnationi della mia esatta obedienza &c.

Lisbona 28. Nouembre 1707.

Dell'EE. VV.

Humiliss. Deuotiss. Seruitor vero

M. Cardinal Conti.

Tenor folij inserti in dicta Informatione. A

La Congregatione Intermedia de'Padri Agostiniani di questo Regno, alla quale Sua Eminenza assistè con le facoltà di cotesta Sacra Congregatione de'Vescoui, e Regolari si principiò il giorno delli 9., continouossi nel dì 12., e si terminò nel giorno delli 16. Nouembre.

B Nelle due prime sessioni non vi fù altra disputa, se non che quella concernente il Priore del Conuento di Nostra Signora delle Gratie di questa Città, e l'altra sopra certo denaro auanzato nella Prouincia, e preteso dal Conuento di Leyria non ostante, che il P. Prouinciale lo hauesse applicato ad altri Conuenti.

C In quanto alla prima difficoltà pretendendo vna delle Parti ammettere la renuncia, che del Priorato di Lisbona voleua fare in detta Congregatione Intermedia Fr. Giouanni di San Tomasso Priore al presente sospeso per colpe arguiteli, & opponendosi l'altra alla renuncia, come fatta in spreto della pendenza della lite, e della sospensione, si risolse communemente da tutti, che essendosi di questo particolare dato conto al Padre Generale, s'aspettasse la sua resolutione, e così alla supplica fatta dal detto Padre Fr. Giouanni tanto circa alla sua pretesa renuncia, quanto circa all'altra pretentione da lui eccitata, che il suo Processo si sententiasse nella detta Congregatione Intermedia si pose per dispaccio = *expectetur resolutio P. Generalis*.

D In quanto poi alla seconda difficoltà cinque delli noue Padri, che votorno in detta Congregatione Intermedia, *cioè il P. Fr. Antonio di Tauora con quattro suoi Partiali* furono di parere, che questo denaro douesse applicarsi al Conuento di Leyria, e quattro dissero, che stando sospeso questo punto pendente la Causa in giudicio contentioso non voleuano in spreto della pendenza della lite innouare cosa alcuna, e parendo à S.E. la ragione di questi vltimi ben chiara, *fece stendere la resolutione, come presa dalla magior Parte, mà con dichiaratione, che egli non l'approuaua, come pregiuditiale alla pendenza della lite*, e da questa risolutione appellò il Prouinciale, che era vno delli quattro, che non haueuano voluto concorrerui, *mà la sua appellatione non gli fù riceuuta, che in deuolutiuo*, e sopra questo punto stà presentemente pendente la Causa nel Tribunale.

E Nell'vltima sessione v'insorsero due sole difficoltà, vna circa alla renuncia del Padre Procuratore Generale Fr. Antonio del Sacramento, la quale parendo à S. E. essere collusiua, e senza veruna causa di quelle ricercate dalle Constitutioni dell'Ordine, disse, che egli haueria essaminato le Cause, e quando fossero state sussistenti, e legitime gl'haueria ammessa la renuncia, e che frà tanto si procedesse auanti alla resolutione dell'altre cose, come si procede con effetto.

F L'altra difficoltà fù sopra il dare le letture, al quale effetto essendo necessario conforme alle Constitutioni il giuditio di

di più Padri in scritto, e mancandone alcuni di questi, & non potendosi per questa causa procedere alla deputatione ne'Lettori non parendo giusto à Sua Eminenza, che si douesse più dilatare la Congregatione Intermedia, tanto più perche le Catedre non stauano vacanti, & il prouederle era atto, che conforme alle Constitutioni si poteua fare extrà Congregationem, e lo poteua hauer fatto lo stesso Prouinciale auanti della Congregatione se così li fosse parso, risoluette, *che si dilatasse questa deputatione de' Lettori, & hebbe la Congregatione per termiuata nella forma, che l'hebbe ancora il Prouincìale Presidente di essa.*

Hauutosi la Congregatione per terminata s'alzò *il Padre Fr. Antonio di Tauora*, e disse, che in suo nome, e de'suoi Partiali appellaua alla Sacra Congregatione non solamente di tutto quanto s'era risoluto in detto giorno, mà ancora ne' giorni antecedenti, ne'quali le risolutioni prese erano state vniformemente approuate da tutti li Vocali, come si è detto alla riserua del denaro auanzato, e questa appellatione ratificarono solamente quattro Padri delli noue, che votauano, e non fù ammessa dal Presidente per friuola, & nella medema forma fù regettata da Sua Eminenza, che di più *valendosi delle facoltà concessali da cotesta Sacra Congregatione confermo tutto l'operato nelle trè Sessioni della Congregatione Intermedia*, eccettuata la resolutione del denaro auanzato, quale disapprouò positiuamente nella stessa forma, che l'haueua disaprouata quando si prese; & di tutto ne fù fatto atto publico per rogito del Notaro Girolamo Lamparelli vno de'Scriuani del Tribunale della Nuntiatura, *che d'ordine dell'Eminenza Vostra assistette alla detta Congregatione Intermedia giuntamente con l'Auditore, e Promotore del Tribunale, & altri due Giudici d'esso.* G H I

Eminentiss., e Reuerendiss. Signore.

Num. 4. *Relatio D. Hieronymi Laparelli Notarij Tribunalis Nuntiaturæ.*

Espongono il Prouinciale di Sant'Agostino, e Padri Diffinitori &c. come si degnò l' E. V. portarsi personalmente ad assistere alla Congregatione Intermedia &c. E perche in essa vi poteuano essere Instanze, che fosse necessario farle constare, s'è compiaciuto l'E. V. portare seco il suo Notaro della Camera per fare l' attestationi, che gli fossero richieste dalle Parti, e parimente con la consideratione, che vi potrebbero esser instanze che fosse necessario consultarle, *hà anco l'E. V. portato il suo Auditore con due altri Ministri per seruirsene, come è solito dà V. E. fare in*

tutti li Capitoli doue assiste, ò precede, e specialmente l' hà fatto nel Capitolo Prouinciale celebrato nel medemo Conuẽto li 21. Aprile dell'anno 1706. E perche dopò terminata la Congregatione il Padre Antonio di Tauora, e suoi partiali &c. si sono appellati con dare diuersi fondamenti tutti falsi, e contrarij al seguito in presenza al Notaro di Camera di V. E., Onde gl'è necessario vn attestatione, per la quale consti di tutto il seguito nella detta Congregatione; E nella forma dell' Interrogatorij seguenti: Supplicano per tanto l' E. V. degnarsi ordinare, che detto Notaro di Camera gli facci la detta attestatione in publica forma &c.

L' Interrogatorij per la detta attestatione sono li seguenti.

A Se è la verità, che V. E. nè Capitoli, e Congregationi, doue assiste, e presiede, costuma sempre portare seco il suo Auditore, e gl' altri Ministri, che gli pare per consultare li Dubij, che vi possono insorgere &c.

B Se è la verità, che essendo andato V. E. con li suoi Ministri, tutti sijno stati in detto Congresso senza, che vi fosse fatta oppositione per parte di nessuno &c.

C Se è la verità, che proponendosi le Cariche di Vice Rettore, e di Sottopriore, che erano vacanti, sono stati confermati votando li noue Padri Vocali senza, che nè V. E., nè Ministro suo nessuno habbino votato &c.

D Se è la verità, che nel primo giorno della Congregatione si è proposto ancora vn Memoriale per parte del Padre Giouanni di San Tomasso Priore del Conuento di Lisbona, e perche in esso faceua mentione d' hauere ricorso per tre volte al Tribunale della Corona in grado di grauame tanto del suo Padre Prouinciale, come del Reuerendo Auditore di V. E. fù seruito ordinare, che non si finisse di legere detto Memoriale, perche in esso confessaua hauer ricorso per tre volte à Giudici Secolari.

E Se è la verità, che nel medemo giorno si sono proposte le giubilationi d' alcuni Lettori, il che per voti delli vocali, e senza, che nè V. E., nè li suoi Ministri habbino votato sono stati rimessi alli Maestri nominati per voti di tutti, acciò che essaminassero li requisiti richiesti per le Constitutioni.

F Se è la verità, che essendo proposto, che la Prouincia douesse dare al Conuento di Leiria quattrocento mila raes (che di moneta Romana sono scudi 400.) che la Prouincia gl' haueua imprestato, il medemo Padre Prouinciale nè fece instanza, che non si doueua proporre, nè risoluere questo negotio per voti, perche sopra di esso pendeua la lite

lite in giuditio, e la Parte haueua appellato, e fatto venire rescritto Apostolico commesso al Canonico Gioseppe Ferreira per conoscere la detta Causa, e che sarebbe attentato tutto quello, che si fosse operato, e risoluto, e tanto più che hauendo esso Padre Prouinciale dato il detto Denaro à diuersi Conuenti distribuendolo conforme il bisogno d'ogn'vno, & hauendo questi aquistato Ius, non se gli poteua leuare senza esser sentiti.

Se è la verità, che V. E non ostante il sopradetto hà ordinato si proponesse il detto Negotio à voti con dichiaratione però, che nè V. E., ne li suoi Ministri conueniuano, che si proponesse detto Negotio con notorio attentato, e che proposti la magior parte delli voti hanno concorso si dasse il detto Denaro al detto Conuento di Leiria, dal che il Padre Prouinciale à nome suo, e delli Conuenti hà appellato, e non gli fù riceuuta la d. appellatione dall'altri Padri, e che in questo negotio, nè V. E., nè li suoi Ministri hanno votato. E

Se è la verità, che nella seconda conferenza fatta nel giorno 12. Nouembre vi fù proposto vn Memoriale del Padre Giouanni di San Tomasso Priore del Conuento di Lisboper il quale esponeua, che per li delitti, che gl'erano resultati nella visita, per li quali era stato sospeso dal Padre Prouinciale, dal che hauendo appellato à V. E., e non essendo stato prouisto chiedeua, che la Congregatione l'hauesse sententiato, e che renunciaua tutta la difesa, e che voleua esser sententiato conforme li meriti del Processo, & atti, e fù proposto vn'altro Memoriale, per il quale rinunciaua la Carica di Priore, e che si elegesse vn'altro. F

Se è la verità, che il Padre Prouinciale habbia instato, che non poteua esser giudicato dalla Congregatione, nè se gli poteua accettare la rinuncia, perche l'vna, el'altra cosa era della giurisditione del Prouinciale con il suo Diffinitorio, al quale apparteneua giudicare li delitti, & approuare, ò riprouare la renuntia, le quali per le medeme Cõstitutioni erano odiose, e sopra questo particolare disse solamente il Reuerendo Auditore, che il Processo della visita era tale, che in molti giorni non si poteua vedere, e molto meno per tanti Padri, e che non si poteua iui giudicare. G

Se è la verità, che stando il Negotio in questi termini il Padre Fr. Antonio di Tauora habbia detto, che hauendo lui considerato se gli potrebbero opporre quelli Dubij della Constitutione haueua fatto domandare al Padre Generale H

la dichiaratione delle Constitutioni, e per la mancanza delli Corrieri non era venuta la risposta.

I Se è la verità, che in questi termini s' è compiaciuta V. E. di dire, che mentre haueua domandato la dichiaratione della Constitutione al Padre Generale sopra la renuncia s' aspettasse la di lui risposta, restasse in sospeso questa materia.

K Se è la verità, che in questo secondo congresso si sono proposti alcuni Memoriali de Religiosi, che il Padre Prouinciale haueua fatto mutare, e per li voti delli Padri Appellanti sono stati restituiti senza che nè V. E., nè li suoi Ministri hauessero votato.

L Se è la verità, che sono stati parimente proposti diuersi Memoriali di Religiosi, e Religiose, li quali sono stati resoluti con li voti dell' Appellanti, e che parimente si sono proposte le giubilationi delli Lettori, il che V. E. hà ordinato si considerassero, e si risoluessero.

M Se è la verità, che essendosi proposto vi era disugualità nel numero delli Lettori, perche quelli della Filiatione dell' Appellanti erano molti, e così si doueua fare eguale il numero à quelli della Filiatione del Padre Prouinciale, e V. E. si degnò dichiarare, che l' egualità delli Lettori si doueua intendere dopò dell' Alternatiua, e che in questa forma nominassero loro li Lettori delle Catedre, che erano vacanti, E che V. E. in questa forma hebbe per terminata la Congregatione senza che vi fosse per allora fatto veruna instanza, nè l' Appellanti per allora fecero instanze di sorte alcuna, anzi hanno acconsentito in quello, che V. E. haueua disposto.

N Se è la verità, che essendo andato Vostra Eminenza al medesimo Conuento nel giorno sedeci di detto mese, e portandosi al Choro per iui leggersi gl' Atti nella presenza della Communità, e domandando Vostra Eminenza perche non si leggeuano, hà risposto il Padre Prouinciale Presidente, che li Padri appellanti non hanno voluto sottoscriuere le giubilationi di alcuni Lettori, che era l'vnica cosa, che mancaua.

O Se è la verità, che Vostra Eminenza hà fatto venire alla sua presenza li noue Padri del Diffinitorio, acciò, che in presenza sua si risoluessero le giubilationi, e che il Padre Antonio di Tauora dicesse, che non si poteuano risoluere così, nè la Congregatione si poteua dare per terminata per esserui molte cose, che si doueuano risoluere in essa.

P Se è la verità, che Vostra Eminenza domandando due, ò trè volte

volte al Padre Fra Antonio di Tauora, che dicesse, che cose erano quelle, che mancauano da risoluersi, & esso Padre Fra Antonio di Tauora non hà risposto mai altra cosa, se non, che vi era molto, che risoluere nella Congregatione.

Se è la verità, che hauendo Vostra Eminenza ordinato, che si risoluessero le giubilationi, che era quello, che mancaua, mentre il Padre Antonio di Tauora non indiuiduaua cosa alcuna, che vi fosse da fare, hà risposto il Padre Fra Antonio de Saà, che circa le giubilationi si doueua votare. Q

Se è la verità, che ordinando Vostra Eminenza si votassero come gli fosse parto, rispose il Padre Antonio de Saà, che doueua essere per voti secreti. R

Se è la verità, che ordinando Vostra Eminenza, che douesse vscire la Communità fuori, e restando con li noue Padri della Congregatione se hanno votato li medemi noue Padri in voce, & hanno dato per giubilati li detti Lettori. S

Se è la verità, che nella detta conferenza il detto Padre Antonio de Tauora non hà fatto nessuna altra instanza, che quella, che si accettasse la renuncia, che il P. Procuratore della Prouincia faceua. T

Se è la verità, che il Padre Prouinciale con gl'altri Padri Diffinitori Fra Gioseppe de Almeida, e Fra Michele de Azeuedo, & il Padre Fra Francesco Auphante habbiamo detto, che già nell'altri congressi s'era risoluto di non accettarsi renuncia per appartenere solo al Diffinitorio priuato, e che non si poteua accettare la detta renuncia senza, che prima il P. Prouinciale con il suo Diffinitorio hauessero esaminato le cause, che haueua per fare detta renuncia. V

Se è la verità, che con questa resolutione s'hebbe per terminata la Congregatione per la seconda volta, e Vostra Eminenza si dichiarò dichiararlo così confermando tutto quanto in essa s'era fatto eccetto li quattro cento mila Rais di Leiria per le cause sopradette. X

Se è la verità, che doppo essersi preso la resolutione di tutto quello s'era fatto nella detta Congregatione, & hauere li detti Appellanti acconsentito in tutto quello s'era fatto, il Padre Antonio de Tauora s'è alzato, e disse, che di tutto quanto s'era fatto appellaua alla Sacra Congregatione de Regolari, la quale appellatione nè il Prouinciale, nè Vostra Eminenza hanno volsuto accettare come friuola. Y

Si

Z Si faccia come chiede. Lisbona 17. Decembre 1707.

M. A. Cardinal Conti.

In virtù del rescritto dell'Eminentissimo Signor Cardinal Nuntio attesto Io Girolamo Lamparelli Notaro del Tribunale della Nuntiatura, come il contenuto nelli sopradetti Interrogatorij, è la verità, e lo sò per essermi trouato presente nella detta Congregatione inter media *per ordine di detto Signor Cardinal Nuncio, come è stile osseruato assistere sempre à tutti li Capitoli, doue si trouano presenti li Nuncij Apostolici come suo Scriuano della Camera*, che sono &c. In fede &c. Lisbona 17. Gennaro 1708.

Girolamo Lamparelli.

Num. 5. *Ex Constitutionibus Ordinis par. 3. cap. 12. de Congregatione in medio Biennij facienda n. 4.*

Hæc autem Congregatio eamdem habeat authoritatem, quàm habet Diffinitorium Capituli Prouincialis, nisi quod in ea nouæ leges, vel Diffinitiones non condantur &c.

Num. 6. *Ex Cōstitutionibus Ordinis par. 3. cap. 9. §. 3. de Iudicibus causarum num. 3.*

Nullus tamen ad Capitulum Prouinciale, vel ad Iudices Causarum afferat Causas, quæ per Priorem Prouincialem, vel Localem possent alias determinari, & iudicari, secùs verò faciens non audiatur, & pro temeritate sua puniatur.

Num. 7. *Ex Cōstitutionibus Ordinis par. 3. cap. 13. nu. 4.*

Ad coercendas autem tàm frequentes Prioratuum renunciationes, quæ in Prouincijs, seù Congregationibus non sine leui Conuentuum detrimento fiunt, volumus, quod Priores cuiuscumque Prouinciæ, seù Congregationis sint, qui absquè legitima causa à Reuerendissimo Patre, & Patribus Diffinitorij Prouinciæ, siuè Congregationis intrà Italiam; extrà Italiam verò à Prouinciali, & Diffinitoribus recognoscenda, Officio Prioratus, renunciauerint, ad

A quemcumque Prioratum obeundum in perpetuum inhabiles sint: *Prouinciales autem, seù Vicarij Generales, qui prædictas renunciationes non dùm vtsupra recognitas, acceptauerint, arbitrio Reuerendissimi Patris puniantur*, prout diffinitum fuit in Capitulo Generali Romę celebrato anno Domini 1679., & confirmatum in sequenti Capitulo Generali ibidem celebrato anno Domini 1685.

Reuerendissime Pater.

Num. 8. *Recursus Habiti ad P. Generalem contra P. Antonium de Tauora*

Humiiliter ad pedes V. R. P. prouoluti proponimus magno cum dolore nostrorum cordium, quod hæc nostra Prouincia Portugalliæ vna ex obseruantissimis Sacræ Nostræ Religionis

gionis viuit ad modum inquieta, ac perturbata, quia illius pacem perturbat *Pater Prouincialis absolutus Fra. Antonius de Tauora* cum grauissimo scandalo huius Ciuitatis, ac Prouinciæ, cum sit causa, vt omninò profligetur obedientia, & respectus Prælatorum, nec non omnis Religiosa Obseruantia: V. P. Reuerendissima conuertat oculos ad hos excessus, & superlationes, quia potens facere vtpotè Pater, & Iudex, Deus seruet personam V. P. Rmæ In Conuentu Deiparæ Gratiarum Vlysiponensis die 9. Iunij 1707.

Humillimi Diffinitores, ac Discreti huius Prouinciæ Portugalliæ. Fr. Iosephus de Almeida Diffinitor.
Fr. Michael de Azeuedo Diffinitor.
Fr. Emanuel de Almeida Additus.
Fr. Emanuel de Pietate Additus.

Num. 9.
Epistola Eminentissimi Cardinalis Nuntij Regni Portugalliæ scripta P. Generali.

A' V. P. Reuerendissima sono ben note le disunioni, e partialità, che regnano trà li Religiosi di questa Prouincia, e che dà queste nascono ogni dì maleuolenze, & odij tali *in tal' vno de mali affetti alli Superiori*, che senza riguardo al giusto, & al conueniente malignano, e tacciono le loro attioni: Così credo sij succeduto *à questo P.F. Antonio de Mogalhes Prouinciale presente*, il quale se bene opera con l'occhij in Dio, e nel bene della Religione procurando l'osseruanza regolare, e la pace trà li suoi sudditi, nulladimeno, *perche forse non vuol seguire i dettami di qualch' vno di genio torbido, & inquieto*, mi si suppone siasi preteso d'incolparlo appresso V. P. Reuerendissima. Onde Io hò creduto fargli giustitia con rappresentargli li suoi buoni diportamenti, e l'attentione, che vsa nel gouerno della Prouincia &c. e resto &c.

Lisbona primo Giugno 1707.
Di V. P. Reuerendissima
Affettionatissimo per seruirla sempre
M. A. Cardinal Conti.

Num. 10.
Attestatio iurata super qualitatibus P. Antonij de Tauora.

Il P. Antonio de Magalhes Prouinciale de Padri di Sant' Agostino di Portogallo &c. commanda sotto precetto d'obedienza al P. Priore del Conuento di Santarem dichiari se il P. Antonio di Tauora l'hà persuaso, e consigliato, che allegasse di sospetto, & inuentasse alcune Calunnie, ò fomentasse alcuna lite contro qualche Superiore di questa Prouincia.

Dato &c. questo dì 5. Marzo 1707.
F. Antonio di Magalhes Prouinciale.

Obedendo al precetto di V. P. Molto Reuerenda attesto Io

F. Mi-

F. Michele di Santa Maria Priore di questo Conuento di S. Agostino di Santarem; come il P. Antonio di Tauora molte volte m'hà persuaso, consigliato, & instato, che allegasse di sospetto, e formasse calunnie infamatorie contro la persona di V. P., il che non volsi fare riguardando la verità, e timore di Dio &c. e così giuro in verbo Sacerdotis.

Santarem 10. Marzo 1707.

Sequitur recognitio manus in forma &c.

Num. 11.
Epistolæ per P. Antonium de Tauora scriptæ P. Priori Conuentus de Sanctarem.

Mio Padre Priore &c. Suppongo, che il Prouinciale con tutta la sua putraglia starà molto dissaboroso, però come è molto ignorante, e molto Cecco &c. potranno quelli obligarlo mandar sospendere à V. P. ò male, ò bene &c. e la preuentione è sempre bona &c. Nel caso si mandi la suspensione V. P. appelli subito al Signor Nuntio &c. e porti l'attestatione &c. & ancora tutto il Denaro, che potrà, e venga à dirittura à Casa di D. Tomasso, & arriuato mi auuisi subito per parlargli, perche non conuiene venire al Conuento &c. E restituito, che sarà il Priore di questo Conuento daremo da fare à quest' Ignorante &c. Mostri buon agrado à tutti li Religiosi, e non scriua al Prouinciale, e se lui scriuerà à V. P., gli risponda con asprezza con due parole &c. Le suspensioni del Priore di questo Conuento già si giudicò da che procedeuano, e certamente giudicarano al Prouinciale di sospetto &c. e l'atti del Processo si stanno copiando per transportarli all'Auditore in virtù della di lui Carta compulsoria, Credo hà da esser restituito &c. & all'hora finirà di conoscere quest'Asino, che cosa hà fatto &c. però tenga secretezza, e non dica niente di questo &c. Guardi Dio à V. P. molti anni.

Lisbona primo Gennaro 1707.

Seruo, e molto amico
F. Antonio &c.

Mio Padre Priore &c. Può V. P. stare senza timore, poiche intendo, che non si parlerà in quello, che tocca à V. P. &c. si prepari à venire in questa Corte subito, che gli sarà arriuato il mio auuiso, e sà bene, che deue portare con che possa pagare alcune spese &c. Sarebbe bene per certo fine, che si potesse far l'attestatione, che il Padre di V. P. hauesse detto à suoi Figlioli, che questa Signora era sua figlia, non ostante hauesse dato nel Battesimo differente Padre: Non hò più tẽpo, Guardi Dio à V.P. per molti anni.

Lisbona 15. Gennaro 1707.

Seruo, e molto amico
F. Antonio &c.

Mio

Mio Padre Priore &c. Mi pare, che hò da ottenere; che il Prouinciale non possa più visitare nè questo, nè esso Conuento di V. P., Come ciò si deue incamminare non posso dirlo per adesso, nè dirlo per lettera: Il Priore di questo Conuento hà desistito dall' appellatione, che haueua interposto al Padre Generale, & hà appellato al Signor Nuntio: Se sarà restituito come spero subito si trattarà di quello hò risoluto, e stabilito meco, & immediatamente si farà auuiso à V. P., e se gli mandarà certa Carta, che V.P. deue sottoscriuere &c. Quello, che deue contenere detta Carta, e quello, che poi V. P. deue fare, & il fine, con cui lo faccio, dirò quando mandarò la detta scrittura &c. Niente di questo si può fare mio Padre Priore senza, che prima mandi per questa Corte essa Signora Sorella di V.P. e così gli prego con le lacrime nè gl'occhij, e la mandi subito subito con ogni breuità, & intenda, che l'amo molto molto &c. e non si ponga à pericolo di vergogna, e scoprimento, nel che si è esposto per sua colpa, e per non seguire li mei consegli, e si ritroua il Priore di quà, in nessun caso venga V. P. à questa Corte senza prima sottoscriuere questa scrittura, e facci con il Prouinciale le doglianze, che si deuono fare, e ciò fatto potrà venirsene con molto susiego, mà prima nò: Tenga V. P. secreto in questo, che gli scriuo, e molto la prego si porti bene con li Religiosi, e gli mostri bona cera, e procuri à non mancargli all' altri atti, che portano l'Interrogatorij nel Capitolo delli Visitatori &c. e facendo tutto questo, e venendo essa Signora puol stare riposato: Dio guardi à V. P. per molti anni. Lisbona 18. Decembre 1706.

Seruo, e molto Amico
F. Antonio &c.

Sequitur recognitio, & compulsatio in forma &c.

SACRA CONGREGATIONE
Episcoporum, & Regularium
Emo, & Rmo D.Car
GABRIELLIO
Portugallien prætensæ
nullitatis Congregationis Intermediæ.
P R O
R.P.Prouinciali, & Prouincia Ordinis
Eremitarum S.Augustini Regni
Portugalliæ.
Summarium.
Typis De Comitibus 1708